Una nota politica a margine

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Schriftenreihe = Collection / Forum Helveticum**

Band (Jahr): **13 (2003)**

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

delle opere sociali in modo che queste possano contribuire alla coesione nazionale come prova di una solidarietà vissuta. La coesione non è solo tra gruppi linguistici, ma anche tra generazioni, classi sociali o tra città e campagna.

5.4. La posizione della Svizzera nel mondo

Nel mondo globalizzato, gli sviluppi negativi non risparmiano nessuno. I rifugiati di regioni in crisi vengono da noi. Le recessioni in Asia, America e nell'EU provocano disoccupazione nel nostro Paese. Le sostanze aeriformi provenienti dall'America sciolgono i nostri ghiacciai. I problemi globali non possono più essere risolti da un Paese da solo. Un'economia globale necessita di un'armonizzazione delle regole del commercio mondiale. Nascono grandi spazi economici regionali. Le organizzazioni internazionali si occupano, spesso con grandi difficoltà – ma almeno lo fanno – dei problemi del pianeta.

In questo complesso contesto, la Svizzera deve salvaguardare i propri interessi. La politica estera è una politica di interessi e sta divenendo sempre più importante. In quanto Paese dipendente dal commercio mondiale, dobbiamo far valere i nostri interessi in seno agli organismi che decidono le regole del commercio mondiale, l'accesso al mercato e la stabilità del mercato finanziario, vale a dire nell'ambito dell'OMC, dell'ONU, dell'OSCE, delle Istituzioni di Bretton Woods o delle trattative con l'UE. È però anche nel sommo interesse del nostro Paese mettere a disposizione le nostre competenze laddove si cercano soluzioni ai grandi problemi mondiali. Non siamo membri dell'UE e questo può andar bene finché siamo migliori di altri e possiamo difendere attivamente i nostri interessi su molteplici fronti. L'isolamento sarebbe fatale. È ovvio che dobbiamo prestare particolare attenzione all'impostazione dei nostri rapporti con l'UE.

6. Una nota politica a margine

Sembra che attualmente due tendenze politiche conquistino la simpatia di numerosi elettori. L'una propugna soluzioni egualitarie e interventi statali. La loro realizzazione pregiudicherebbe la qualità della nostra piazza economica e soffocherebbe l'economia. Tutti ne saremmo toccati. L'altra tendenza è caratterizzata dalla diffamazione dello Stato e dei suoi esponenti («classe politique»), la tendenza anche a una sorta di darvinismo sociale, meno solidale, e l'isolazionismo in politica estera. Essa mette in discussione valori essenziali per la coesione

di una «Willensnation» come la Svizzera. È difficile capire come persone che seguano questa tendenza possano vantarsi di nutrire un amore particolare per la Patria.

Se queste tendenze prendessero il sopravvento, sarebbe estremamente difficile risolvere i principali problemi del Paese. Una Svizzera, la cui politica si esaurisse tra questi due poli, non sarebbe affatto in grado di affrontare il futuro. È quindi importante ritrovare i meccanismi del sistema di concordanza, coinvolgere tutti nella ricerca delle soluzioni e applicare insieme le soluzioni adeguate.

7. Conclusione

Credo che la piccola Svizzera abbia la necessaria competenza e forza per padroneggiare le sfide imminenti. La situazione di partenza è buona. È però essenziale riflettere sulle forze e sui valori che ci uniscono. Vorrei infine concludere ripetendo due frasi pronunciate all'inizio della mia relazione. In questo nuovo contesto ci possiamo senz'altro affermare, ma dobbiamo darci da fare! Oppure, in altre parole, sappiamo cosa dobbiamo fare; allora, facciamolo!